



REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

DELIBERAZIONE N. 36/70 DEL 31.08.2021

Oggetto: Impianto eolico di potenza 999 kW in località "Sa Piramide", Comune di Portoscuso. Proponente: Società MTS5 S.r.l. Procedura di verifica di assoggettabilità alla valutazione di impatto ambientale (V.I.A.). D.Lgs. n. 152 /2006, e s.m.i.

L'Assessore della Difesa dell'Ambiente riferisce che la società MTS5 S.r.l. (di seguito proponente) ha presentato in data 12.11.2020 (Prot. D.G.A. n. 23101 di pari data), presso il Servizio Valutazioni impatti e incidenze ambientali (Servizio V.I.A.), l'istanza di Verifica di assoggettabilità alla V.I.A. per il progetto "Impianto eolico di potenza di potenza 999 kW in località "Sa Piramide" – Comune di Portoscuso", ascrivibile alla categoria di cui al punto 2, lettera d, [impianti eolici con potenza complessiva superiore a 60 kW e inferiore o uguale 1 MW (art. 5, comma 23, L.R. 2009, n. 3)], dell'Allegato B1 alla Delib.G.R. n. 45/24 del 27.9.2017.

L'intervento, il cui costo è stimato in circa 2,43 M€, da realizzarsi in 3 mesi, prevede l'installazione, in località Sa Piramide nel Comune di Portoscuso, di un singolo aerogeneratore di potenza nominale pari a 999 kW, con altezza al mozzo di 80 metri e diametro del rotore di 90 metri, a cui corrisponde un'altezza totale di 125 metri. Il progetto insiste sull'area della ex discarica comunale di R.S.U., entro le pertinenze di un esistente impianto fotovoltaico, di proprietà dello stesso proponente. L'impianto sarà allacciato alla rete di distribuzione tramite la realizzazione di nuovo scomparto MT nel punto di connessione dell'esistente impianto fotovoltaico. In corrispondenza dell'aerogeneratore è prevista la realizzazione di una piazzola di circa 600 m² dove saranno posti in opera la torre di sostegno del rotore, la fondazione e i cavidotti interrati.

L'Assessore riferisce che durante l'iter istruttorio sono pervenuti i seguenti contributi istruttori/note:

- nota prot. n. 22055 del 30.11.2020 (prot. D.G.A. n. 24594 del 1.12.2020 dell'Ente Acque della Sardegna (En.A.S.);
- nota prot. n. 49658 del 15.12.2020 (prot. D.G.A. n. 25890 del 16.12.2020) del Servizio Tutela del paesaggio Sardegna Meridionale (di seguito Servizio Tutela del paesaggio);
- nota prot. n. 2087 del 21.1.2021 (prot. DGA n. 1818 del 22.1.2021) del Mi.B.A.C.T. – Soprintendenza archeologia, belle arti e paesaggio per la Città Metropolitana di Cagliari e per le Province di Oristano e Sud Sardegna (di seguito Soprintendenza).



L'Assessore continua riferendo che il Servizio V.I.A., esaminata la documentazione depositata e preso atto dei pareri pervenuti, ha concluso l'istruttoria evidenziando che non è possibile escludere impatti ambientali negativi e significativi per l'intervento in esame. In particolare sono state rilevate le seguenti criticità:

1. la turbina eolica in esame si inserisce in un'area in cui è in esercizio il parco eolico della società Enel Green Power S.p.A., costituito da n. 39 aerogeneratori, da tre dei quali, peraltro, dista, rispettivamente, 410 metri, 435 metri e 485 metri. È pertanto necessario approfondire:
 - 1.1 l'analisi degli impatti cumulativi, anche in termini di capacità di carico del territorio;
 - 1.2 gli effetti della turbolenza indotta tra la turbina in progetto e quelle esistenti, al fine di stimare le perdite per scia, e, se significative, valutare una diversa soluzione tecnologica e/o localizzativa;
2. l'intervento ricade all'interno di aree tutelate paesaggisticamente, classificate dal P.P.R. come naturali e sub naturali, e di interesse sia storico culturale (Parco geominerario ambientale e storico della Sardegna – Sulcis – Iglesiente e Guspinese);
3. l'intervento dista circa 600 metri dal confine della Z.S.C. ITB040029 "Costa di Nebida", sito della Rete Natura 2000. È, pertanto, necessario, approfondire l'analisi delle incidenze sulle specie della stessa Z.S.C., con particolare riferimento agli impatti sull'avifauna migratrice;
4. in relazione agli impatti sul paesaggio e sul patrimonio storico – culturale e archeologico:
 - 4.1 la Soprintendenza, con la nota prot. n. 2087 del 21.1.2021, ha comunicato che: "[...] l'area in cui ricadono le opere in progetto non è interessata da vincoli di natura archeologica ai sensi degli artt. 10, 12, 13 del D.Lgs. n. 42/2004", evidenziando tuttavia che "la valutazione dell'impatto paesaggistico dell'impianto eolico, in un territorio fortemente critico come quello del Comune di Portoscuso, richiede di valutare quanto un territorio fortemente compromesso dall'aggressione antropica sia riuscito fino ad oggi a mantenere intatti aspetti di qualità ambientale, e quanto sia ulteriormente in grado di sopportare [...]. Gli elaborati proposti mostrano la distribuzione delle aree interessate da dispositivi di tutela naturalistica e/o ambientale o, comunque, di valenza paesaggistica nell'area vasta (l'area di impianto rientra nella fascia costiera, all'interno del Parco Geominerario, ed in prossimità di corsi d'acqua vincolati ai sensi degli artt. 142 e 143 del Codice), che definiscono un territorio che pur aggredito in modo pesante riesce ancora ad esprimere valori paesaggistici rilevanti [...]". La Soprintendenza



conclude evidenziando la necessità di sottoporre il "progetto alla procedura di V.I.A., in quanto [...] per caratteristiche, dimensioni e localizzazione può avere un impatto negativo su un contesto di notevole interesse paesaggistico e archeologico";

- 4.2 il Servizio Tutela del paesaggio, con la nota prot. n. 49658 del 15.12.2020, ha comunicato che: "[...] le aree di interesse ricadono all'interno dell'ambito di paesaggio costiero n. 6 "Carbonia e Isole Sulcitane" - Sez. 555 III - del Piano Paesaggistico Regionale in ambito vincolato ai sensi dell'art. 143 del D.Lgs. n. 42/2004 per effetto dell'art.17, comma 3, lett. a) e h) delle Norme Tecniche d'Attuazione (NTA) del Piano Paesaggistico Regionale (PPR) rispettivamente "Fascia Costiera" e Fiumi torrenti e corsi d'acqua e relative sponde o piedi degli argini, per una fascia di 150 metri ciascuna, e sistemi fluviali, ripariali, risorgive e cascate, ancorché temporanee (Rio Ghillotta). Tali aree sono anche classificate dal PPR quali naturali e sub naturali [...]; l'intervento ricade inoltre in area di recupero ambientale e dell'insediamento produttivo di interesse storico culturale - Parco geominerario ambientale e storico della Sardegna – Sulcis – Iglesiente e Guspinese (D.M. 16.10.2001 n. 265); art. 47, comma 3 delle NTA del PPR - art. 143, comma 1, lett. e, D.Lgs. n. 42/2004", evidenziando che l'intervento proposto risulta "[...] non conforme all'art. 23 delle NTA (aree con forte presenza di ambienti naturali e subnaturali) in quanto suscettibili di pregiudicare la struttura, la stabilità o la funzionalità ecosistemica o la fruibilità paesaggistica; valutata l'avvenuta trasformazione delle suddette aree, l'effettiva presenza di vegetazione significativa potrà essere verificata attraverso un puntuale sopralluogo da parte del Corpo forestale e di vigilanza ambientale, soprattutto in relazione alle trasformazioni future conseguenti alla realizzazione della viabilità di cantiere, della piazzola e delle aree su cui si prevede la realizzazione delle fondazioni dell'aerogeneratore [...] e della relativa torre, oltre alle aree previste per il provvisorio stoccaggio delle pale [...] e per le movimentazioni di cantiere [...]". Il Servizio rileva, infine le seguenti criticità: "Sebbene la proposta progettuale non alteri sostanzialmente il quadro paesaggistico di insieme, i cui caratteri paesaggistici e ambientali risultano essere già trasformati con la realizzazione dell'impianto/parco fotovoltaico in oggetto, con la realizzazione di quello eolico della società Enel Green Power S.p.A., oltre che del vicino polo industriale di Portovesme (n.d.r. cumulo degli impatti), permanendo solo ai suoi margini, si rileva



l'assenza, tra la documentazione trasmessa, di un piano/progetto (non procrastinabile alla fine vita dell'impianto - 20 anni salvo repowering), che illustri le modalità con le quali si procederà alla rimessa in pristino dei luoghi attraverso dettagliate opere di compensazione paesaggistica, attualmente non previste e pertanto assenti, capaci di ripristinare la naturalità dei luoghi e la godibilità delle valenze paesaggistico-ambientali delle aree in oggetto. Ulteriore criticità risulta rappresentata dalla possibilità di occupare, seppure in minima parte, aree interessate dalla sottostante presenza di rifiuti, limitandole alla pista di accesso e a una modesta porzione di piazzola. Risulta assente qualunque compensazione paesaggistica del caso che dovrà prevedere l'organizzazione del sistema del verde in modo tale da favorire la continuità con la matrice ambientale presente e la protezione delle risorse naturali esistenti, riqualificando il sistema del verde lungo l'attuale viabilità (strada comunale Bruera) a protezione e rafforzamento delle componenti ambientali ai fini della funzionalità ecosistemica, da gestire in modo naturalistico ovunque possibile (vegetazione autoctona e spontanea capaci di favorire l'attivazione di processi ecologici), potenziando la vegetazione arborea ed arbustiva in accordo alle forme caratterizzanti il contesto, mitigando e compensando gli squilibri indotti, garantendo fasce di continuità ambientale e fasce tampone, anche per il ruolo scenico-percettivo della vegetazione. Tali "bordi/margini" verdi dovranno avere funzione di filtro tra le aree esterne e interne all'impianto, e pertanto, preferibilmente, dovrà essere realizzata una piantumazione ad alto fusto costituita da specie arbustive con un'altezza non inferiore a 1,60 metri".

L'Assessore riferisce, quindi, che il Servizio V.I.A., evidenziato quanto sopra, considerato che la documentazione depositata risulta sufficiente per la comprensione delle dimensioni e delle caratteristiche dell'intervento e per l'individuazione dei potenziali impatti, ha concluso l'istruttoria con la proposta di assoggettare alla procedura di V.I.A. l'intervento in questione, in quanto soltanto lo Studio di impatto ambientale (S.I.A.), consente di individuare e valutare più approfonditamente l'entità degli impatti potenziali, l'analisi di alternative progettuali orientate alla minimizzazione di tali impatti, nonché indicare le opportune misure di mitigazione e di compensazione di quelli residui. Lo S.I.A, oltre che esaminare in maniera approfondita le criticità sopra rilevate, dovrà:

1. essere accompagnato dagli elaborati del progetto, così come definito dall'art. 5, comma 1, lett.



- g), del D.Lgs. n. 152/2006, relativi anche alle opere di connessione;
2. considerato che l'intervento dista circa 600 metri dal confine della Z.S.C. ITB040029 "Costa di Nebida", approfondire l'analisi delle incidenze sulle specie della stessa Z.S.C., con particolare riferimento agli impatti sull'avifauna migratrice, contenere la documentazione per la valutazione di incidenza ambientale (V.Inc.A.), predisposta ai sensi del D.P.R. n. 357/1997, e s.m.i.;
 3. contemplare l'esame di soluzioni alternative (in particolare localizzative e dimensionali) e dell'opzione zero, e individuare, tra più soluzioni, quella che presenta il miglior rapporto fra costi e benefici per la collettività, anche con riferimento esplicito alle esternalità ambientali ed economico – sociali;
 4. approfondire gli impatti cumulativi, anche in termini di capacità di carico del territorio, atteso che l'intervento si inserisce in un'area in cui è in esercizio il parco eolico della società Enel Green Power S.p.A., costituito da 39 aerogeneratori;
 5. esaminare gli effetti della turbolenza indotta tra la turbina in progetto e quelle esistenti, al fine di stimare le perdite per scia, e, se significative, valutare una diversa soluzione tecnologica e /o localizzativa;
 6. contenere una descrizione delle caratteristiche anemologiche del sito e una stima della producibilità dell'impianto attraverso dati rilevati in situ, citati nella documentazione trasmessa;
 7. in relazione alla componente paesaggio, approfondire le tematiche e le criticità messe in evidenza dalla Soprintendenza e dal Servizio Tutela del Paesaggio, nei pareri resi e sopra citati;
 8. in relazione all'impatto visivo, uno studio di dettaglio, che metta in evidenza tutti i punti visuali "sensibili" del territorio dai quali costruire fotosimulazioni dell'intervento. Le simulazioni fotografiche dovranno inoltre contenere il rendering delle opere connesse all'impianto (es. le cabine di trasformazione, piste di accesso), ed essere accompagnate da una rappresentazione cartografica in scala adeguata, riportante le zone di influenza visuale (Z.V.I.) dell'impianto;
 9. definire, con un livello di progettazione adeguato, gli interventi di mitigazione e le eventuali opere di compensazione paesaggistica/ambientale. In relazione agli interventi di mitigazione dovranno essere tenute in debito conto le indicazioni che il Servizio Tutela del paesaggio ha rappresentato;



10. essere accompagnato dalla relazione redatta ai sensi dell'art. 25 del D.Lgs. n. 50/2016 (verifica preventiva dell'interesse archeologico);
11. approfondire lo Studio per la valutazione previsionale di impatto acustico, da predisporre ai sensi della Delib.G.R. n. 62/9 del 14.11.2008, e con riferimento a quanto previsto dalle "Linee guida per la valutazione e il monitoraggio dell'impatto acustico degli impianti eolici" dell'I.S.P.R.A., nonché alla recente normativa tecnica di settore;
12. contenere il Piano di monitoraggio ambientale (P.M.A.) e il Piano di gestione delle terre e rocce da scavo, predisposto ai sensi del D.P.R. n. 120/2017.

Tutto ciò premesso, l'Assessore della Difesa dell'Ambiente, constatato che il Direttore generale ha espresso il parere favorevole di legittimità, propone alla Giunta regionale di fare propria la proposta del Servizio V.I.A.

La Giunta regionale, udita la proposta dell'Assessore della Difesa dell'Ambiente, visto il parere favorevole di legittimità del Direttore generale dell'Assessorato sulla proposta in esame

DELIBERA

di sottoporre all'ulteriore procedura di V.I.A., per le motivazioni esposte in premessa, il progetto "Impianto eolico di potenza 999 kW in località "Sa Piramide" - Comune di Portoscuso", proposto dalla Società MTS5 S.r.l..

Letto, confermato e sottoscritto.

Il Direttore Generale

Silvia Curto

Il Vicepresidente

Alessandra Zedda